

Sorgente:

Categoria:

Content:

OMNIROMA TEXT**Sanità****Testo**

Omniroma–SANITÀ, FIALS: "REALIZZARE PIANO PER NUOVA OFFERTA SANITARIA"

(OMNIROMA) Roma, 09 mar - "L'intera rete ospedaliera regionale è da considerarsi obsoleta e quindi va ripensata daccapo. Le cospicue risorse economiche a disposizione vanno reindirizzare secondo un piano per la Nuova Offerta Sanitaria che sia consono alle necessità attuali dei pazienti e che riesca ad accorciare fino a coprire l'intero gap che c'è tra la sanità laziale e quella del nord Italia. A parte le eccellenze che operano nei nostri ospedali e che costituiscono motivo di vanto per il Lazio le difficoltà dei cittadini per entrare in contatto con l'assistenza sono enormi così come usufruire del servizio ambulatoriale e riuscire ad avvalersi della continuità assistenziale malgrado si soffre di patologie croniche. Stesse difficoltà anche per i malati 'acuti' che una volta usciti dagli ospedali incappano in gineprai burocratici che rallentano l'immediatezza delle cure". Lo dichiara in una nota il segretario regionale della Fials Confsal Gianni Romano valutando il resoconto del "Rapporto OsservaSalute 2008" sui servizi sanitari regionali. "Per colmare le forti differenze tra Nord e Sud riportate da 'OsservaSalute' serve riadeguare - precisa Romano - l'offerta sanitaria ai bisogni dei cittadini partendo da un programma di riorganizzazione della rete ospedaliera e ambulatoriale che si avvalga di tutti quegli strumenti telematici in grado di accorciare i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie (teleprenotazione: direttamente da casa con un semplice pc) e utilizzi mezzi informatici consono (telediagnosi: esame medico a distanza) a concretizzare i servizi di continuità assistenziale in regime di assistenza domiciliare. Mettendo in pratica questa nuova tipologia di intervento si riuscirebbe ad aumentare l'efficacia e la qualità del sistema sanitario. Quanto all'appropriatezza delle prestazioni si potrebbe puntare su un servizio più uniforme e capillare per tutti. Compreso chi ha necessità di consulti psicologici". "Telematica e informatizzazione sanitaria applicati all'assistenza domiciliare potrebbero costituire un valido mezzo per liberare i posti letto ospedalieri dalle degenze di malati cronici e nelle Residenze sanitarie assistite - continua Romano - Infatti avvalendosi della telediagnosi si potrebbero effettuare con un semplice computer collegato alla rete telefonica tutti quei controlli periodici, con il supporto del medico di base, ma senza il bisogno che il paziente si sposti da casa per raggiungere lo specialista. Con pochi semplici accorgimenti sarà facile effettuare la rilevazione automatica dei parametri vitali che, se fatta in via permanente, consentirà di elaborare i dati ricevuti automaticamente e comparati con livelli di soglia predefiniti. In tal modo contando sull'affidabilità del sistema nella sua globalità, si potranno controllare una moltitudine di utenti senza che, questi ultimi o gli specialisti di settore, dovranno spostarsi continuamente da e verso i centri diagnostici magari solo per indagini della durata di pochi minuti". "E su questo fronte non è difficile comprendere il risparmio finanziario e, assieme, l'innalzamento della qualità delle prestazioni. Una strada questa della telediagnosi e informatizzazione sanitaria che - conclude Romano - produrrebbe eccellenti risultati sia sul versante economico sia su quello qualitativo. Infine, preso atto del fallimento della prenotazione di prestazioni diagnostiche o specialistiche eseguita presso i terminali delle farmacie o dal medico di base e così anche delle difficoltà dell'utente che telefona direttamente al Servizio di prenotazione regionale è necessario avviare un nuovo percorso. La Regione deve provvedere in proprio ad allestire un moderno sistema informatico che colleghi in rete tutti gli ospedali e le strutture territoriali dotate di ambulatori ai quali il cittadino abbia diretto accesso senza intermediari. Teleprenotazione e telediagnosi sono le frontiere del futuro".

red